



2017/2191(INI)

23.10.2017

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla relazione annuale sulla politica di concorrenza
(2017/2191(INI))

Commissione per i problemi economici e monetari

Relatore: Ramon Tremosa i Balcells

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla relazione annuale sulla politica di concorrenza (2017/2191(INI))

Il Parlamento europeo,

- visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in particolare gli articoli 39, 42 e da 101 a 109,
- visti la relazione della Commissione del 31 maggio 2017 sulla politica di concorrenza 2016 (COM(2017)0285) e il documento di lavoro dei servizi della Commissione pubblicato come documento giustificativo in pari data,
- visto il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato¹,
- visto il Libro bianco del 9 luglio 2014 dal titolo "Verso un controllo più efficace delle concentrazioni nell'UE" (COM(2014)0449),
- visto il regolamento (UE) 2017/1084 della Commissione, del 14 giugno 2017, che modifica il regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda gli aiuti alle infrastrutture portuali e aeroportuali, le soglie di notifica applicabili agli aiuti alla cultura e alla conservazione del patrimonio e agli aiuti alle infrastrutture sportive e alle infrastrutture ricreative multifunzionali, nonché i regimi di aiuti a finalità regionale al funzionamento nelle regioni ultraperiferiche, e modifica il regolamento (UE) n. 702/2014 per quanto riguarda il calcolo dei costi ammissibili²,
- vista la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che conferisce alle autorità garanti della concorrenza degli Stati membri poteri di applicazione più efficaci e assicura il corretto funzionamento del mercato interno (COM(2017)0142),
- vista la sua risoluzione del 5 febbraio 2014 sugli accordi di cooperazione dell'UE sull'applicazione della politica di concorrenza: prospettive future³,
- viste le pertinenti norme, linee guida, decisioni, risoluzioni, comunicazioni e pubblicazioni della Commissione in materia di concorrenza,
- viste la sua risoluzione del 19 gennaio 2016 sulla relazione annuale sulla politica di concorrenza dell'Unione europea (2014)⁴ e la sua risoluzione del 10 marzo 2015 sulla relazione annuale sulla politica di concorrenza dell'UE (2013)⁵,

¹ GU L 187 del 26.6.2014, pag. 1.

² GU L 156 del 20.6.2017, pag. 1.

³ GU C 93 del 24.3.2017, pag. 71.

⁴ Testi approvati, P8_TA(2016)0004.

⁵ Testi approvati, P8_TA(2015)0051.

- visto l'accordo interistituzionale "Legiferare meglio"¹,
 - visto l'articolo 52 del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per i problemi economici e monetari e i pareri della commissione per il commercio internazionale, della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori e della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (A8-0000/2017),
1. accoglie con favore la relazione sulla politica di concorrenza 2016, del 31 maggio 2017 (COM(2017)0285);
 2. sostiene fermamente l'indipendenza della Commissione nella sua missione di elaborazione e applicazione delle norme dell'Unione in materia di concorrenza a vantaggio dei consumatori dell'UE;
 3. accoglie con favore l'impegno della Commissione a mantenere contatti regolari con i membri della commissione competente del Parlamento;
 4. invita la Commissione a garantire informazioni regolari e scambi con il Parlamento sulla preparazione e sull'attuazione della normativa dell'UE, di accordi internazionali e altri strumenti giuridici non vincolanti relativi alla politica di concorrenza;
 5. invita la Commissione a monitorare l'attuazione delle direttive legate al completamento del mercato unico, in particolare nel settore dell'energia e dei trasporti, e a migliorare l'applicazione delle norme UE in materia di concorrenza, al fine di evitare un'applicazione disomogenea negli Stati membri;
 6. invita la Commissione a riassegnare risorse finanziarie e umane adeguate alla sua Direzione generale della Concorrenza al fine di far fronte al crescente carico di lavoro della DG;
 7. prende atto che le norme dell'UE non stabiliscono termini temporali per le indagini antitrust, come avviene nel caso dei termini formali d'esame delle concentrazioni e delle prassi comuni di numerose autorità nazionali garanti della concorrenza; osserva che ciò significa che le decisioni sono talvolta prese troppo tardi, dopo che i concorrenti sono stati costretti a uscire dal mercato;
 8. invita la Commissione ad adottare orientamenti per limitare la durata delle indagini antitrust, al fine di evitare incertezze o oneri eccessivi per le imprese e creare un quadro concorrenziale che non sia pregiudizievole per i consumatori;
 9. sottolinea che, benché la rapidità delle indagini debba essere equilibrata alla necessità di garantire adeguatamente i diritti della difesa, scadenze ben definite aiuterebbero le autorità antitrust a utilizzare in modo più efficiente le risorse;
 10. ritiene che la Commissione potrebbe essere più efficiente se organizzasse riunioni preliminari, separatamente o congiuntamente, con le parti oggetto delle indagini, i denunciatori e altre parti interessate al fine di concordare calendari mirati e questioni

¹ GUL 123 del 12.5.2016, pag. 1.

chiave del fascicolo oggetto di indagine;

11. prende atto che la maggior parte delle decisioni in materia di antitrust e aiuti di Stato sono adottate a livello nazionale e ritiene che la Commissione dovrebbe garantire la coerenza globale e l'indipendenza dei provvedimenti nel quadro della politica di concorrenza nell'ambito del mercato interno, con il sostegno della rete europea della concorrenza (REC);
12. ritiene che la Commissione debba verificare che le autorità nazionali garanti della concorrenza dispongano di risorse umane e finanziarie sufficienti per garantire la loro indipendenza, e che la Commissione dovrebbe presentare una relazione annuale al Parlamento riguardo a questo punto chiave;
13. invita la Commissione a trasmettere al Parlamento informazioni regolari sulle attività della REC e a includere nella sua relazione annuale statistiche e una sintesi motivata delle attività svolte dalle autorità nazionali garanti della concorrenza;
14. ribadisce che tutti gli operatori del mercato dovrebbero versare la rispettiva giusta aliquota fiscale; si compiace della decisione della Commissione di effettuare indagini approfondite sulle prassi anticoncorrenziali come vantaggi fiscali selettivi o regimi di concordati fiscali preventivi sugli utili in eccesso; evidenzia che la riduzione della frode fiscale e dell'elusione fiscale è essenziale per consolidare bilanci pubblici solidi;
15. accoglie con favore la decisione della Commissione adottata nei confronti del Lussemburgo sui vantaggi fiscali illegali concessi a favore di Amazon (circa 250 milioni di EUR);
16. sottolinea che il piano di salvataggio di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza si basava sul presupposto che esse sono banche di importanza sistemica nella loro regione, e invita la Commissione a sviluppare questa linea di pensiero in conformità con le norme dell'UE e il principio di bail-in;
17. ritiene che la crisi finanziaria abbia portato a una maggiore concentrazione nel settore bancario e invita la Commissione a effettuare uno studio regionale a livello europeo per esaminare tale fenomeno e i suoi effetti sulla concorrenza;
18. osserva che, a seguito della decisione della Commissione, il servizio di confronto dei prezzi di Google è stato giudicato illegale e la società è ora in posizione dominante soggetta a obblighi specifici;
19. invita la Commissione a garantire che Google proceda alla riparazione in modo efficace; ritiene che ora il principale pericolo sia che la Commissione si accontenti di una soluzione parzialmente efficace, non in grado di ripristinare realmente le condizioni di parità necessarie affinché la concorrenza e l'innovazione prosperino;
20. osserva che, senza una vera e propria separazione strutturale tra i servizi di ricerca generali e quelli specializzati di Google, un approccio basato sulle aste non è in grado di garantire la parità di trattamento poiché, nell'ambito di un'asta, la separazione funzionale proposta da Google trasferirebbe semplicemente i profitti da una unità all'altra di Google;

21. invita la Commissione a intervenire in altri settori, come le ricerche di viaggi e le ricerche locali, in cui Google abuserebbe della propria posizione dominante;
22. esorta caldamente la Commissione e l'amministratore delegato di Google a partecipare a un'audizione pubblica congiunta della commissione per i problemi economici e monetari (ECON) e della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO);
23. invita la Commissione ad accelerare e concludere l'inchiesta Android entro la primavera del 2018; sottolinea che Google è accusata di aver abusato della sua posizione dominante imponendo restrizioni ai fabbricanti di dispositivi Android e agli operatori di reti mobili, facendo sì che Google Search sia preinstallato e impostato come motore di ricerca predefinito o sia l'unico motore di ricerca sulla maggior parte dei dispositivi Android venduti in Europa;
24. incoraggia la Commissione a garantire di avere a disposizione una squadra completa di ingegneri high-tech e specialisti nel settore delle tecnologie di punta per risolvere casi specifici nell'ambito dell'economia digitale;
25. accoglie con favore la sanzione di 880 milioni di EUR inflitta dalla Commissione alla Scania per aver aderito a un cartello concernente i camion;
26. chiede alla Commissione di applicare in modo rigoroso ed uniforme le norme in materia di aiuti di Stato alle compagnie aeree europee quali Alitalia e Air Berlin; ritiene che gli aiuti alla ristrutturazione siano una delle forme più distorsive di aiuti e che è opportuno applicare le stesse regole ai vettori nazionali e a quelli a basso costo;
27. accoglie con favore la revisione del regolamento (CE) n. 868/2004 sulla tutela della concorrenza leale, volta a garantire la reciprocità e a eliminare le pratiche sleali, tra cui presunti aiuti di Stato alle compagnie aeree da alcuni paesi terzi; ritiene che la trasparenza nella clausola della competizione leale sia un elemento fondamentale per assicurare parità di condizioni;
28. sottolinea che, in linea con gli attuali orientamenti della Commissione, tutti gli aeroporti finanziati dal bilancio dell'UE dovrebbero basarsi su un'analisi positiva dei costi e dei benefici, al fine di evitare il finanziamento di aeroporti fantasma in Europa; invita la Commissione a elaborare un elenco pubblico dei potenziali aeroporti fantasma;
29. invita la Commissione ad aprire la concorrenza nel settore dei trasporti, al fine di completare il mercato unico, in particolare in quegli Stati membri in cui le reti pubbliche portuali e aeroportuali sono gestite e monopolizzate dal governo centrale o laddove tali reti generano persistentemente disavanzi pubblici;
30. invita la Commissione a valutare se l'imposizione di poli specifici, basati sugli oltre 1 000 accordi bilaterali tra gli Stati membri e i paesi terzi, sia pregiudizievole per la concorrenza e per gli interessi dei consumatori;
31. invita la Commissione a esaminare l'accordo bilaterale nel settore dell'aviazione tra Spagna e Russia che obbliga tutti i voli che attraversano la Siberia a partire o atterrare all'aeroporto di Madrid, fornendo un vantaggio indebito per la compagnia nazionale

Iberia;

32. invita la Commissione ad analizzare in che modo la mancanza di concorrenza in alcune parti della filiera alimentare potrebbe incidere sui prezzi e la sopravvivenza di molti produttori agricoli;
33. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e ai parlamenti degli Stati membri.